.EVE TRATTATO DELLE CITTA NOBILI DEL MONDO, ET DI TVTTA ITALIA,

con la lunghezza, & larghezza di essa, Confini, Sito, & Prouincie, & il principio del Regno de' Longobardi,

Col modo della Eletione dell'Imperadore, & la descritione dell'Africa, Asia, & Europa, con li termini, & confini loro.

IN FIORENZA.

MDLXXIIII.

IL COMPVTO DEGLI ANNI dalla Creation del Mondo, fino ad hora presente, secondo l'ordine della Santa Bibbia, sono questi.

1 Dalla Creatione del Mondo, fino al diluuio furno anni 1656.
2 Dal diluuio fino ad Abraam 292.
3 Dal diluuio fino ad Abraam fino all'vscita d'Egitto 505.
4 Dalla partita del popolo d'Israel d'Egitto, fino alla edificatione del Tempio fino alla seruitù anni 480.
5 Dalla edificatione del Tempio, fino alla seruitù anni 340.
6 Dalla cattiuità di Babillonia, fino à GIESV CHRISTO, furono anni 579.
7 Dalla Natiuità di CHRISTO, fino all'Anno corrente. 1574.

L'ORIGINE, E DICHIARATIONE *di molte Città Famose del Mondo.*

SSENDO cosa nõ manco vtile, che dilettevole à tutti gli Spiriti gentili il sapere cose diuerse, e maßime da fedelißimi Historici scritte, io à buõ zelo mi son mosso à raccoglier il fioretto di tutte le piu Notabili Città del Mondo. Et prima parleremo della grã Città del Cairo, ò vero Babillonia, fondata da Nembroth l'Anno del Mondo 1179. & fu circondàta di mura da Semiramis moglie di Nino di circuito 380. stadii, che è miglia 64. secondo Plinio, la grossezza delle mura fu 50. cubiti, & fu disfatta da Ciro Re di Persia. Dopo gran tempo Semiramis acquistò l'Ethiopia, & fece guerra à gl'Indiani: Il qual paese non fu niuno se non lei, & Alessandro Magno, che lo passasse con essercito, & che ne ottenesse vittoria, fu lussuriosa tanto, che vsò col proprio figliuolo, il qual dopo, esso la vccise per dispetto, & lei faceua vccidere tutti quelli, che vsauano con lei per lauarsi del suo sangue, & fu la prima, che trouò l'vso delle mutande facendole portare à tutte le donne del suo regno, & cosi ancora le more in Egitto le vsano, & fecero vna legge, che il padre, & la madre con li figliuoli potesino vsar car-

carnalmente, e questa Città di Babillonia fu chiamata prima Memphi. Constantinopoli fu edificata l'anno 663.& innãzi l'auuenimento di Christo 436.da Pausania Re delli Sparti,cõtro alla Città di Calcidonia, & fu chiamato Bizantio, fu sedia di Constantino Imperadore, & di molti altri Imperadori, il quale Cõstantino gli portò di molte cose delle più Notabili di Roma, la quale assai crescette,& ampliò,& fu chiamata nuoua Roma, fu dopo presa da' Turchi,& ripresa da' Venetiani, & Francesi possedendola 55. anni, & di nuouo la famiglia de Peleologi la ripresono, allhora che li Signori Venetiani li leuorno molte cose notabile della Città, portandole à Venetia, & ne fu vna di queste li quattro Caualli, che sono sopra la porta della Chiesa di S.Marco,nel principio furno à Roma sopra l'Arco di Tito, & Vespasiano da Constantino per cosa singulare portati à Constãtinopoli,& da quel luogo à Venetia per li Signori Venetiani, & dipoi quella Città fu presa da Macometto Ottauo Prencipe della casa Ottomanna, nell'Anno 1453.

ROMA fu edificata da Romulo,e Remulo fratelli a gli anni del mondo 4448. Et innãzi l'auuenimento di Christo 715.anni dipoi morto Remulo per la missione del fratello Romulo desiderando empiere la sua Città fece domandare parẽtado

di donne alli vicini, ma niuno non glie ne volſe da
re, dicendo che erano ladroni, & huomini di mala
ſorte, perilche Romulo ordinò fuori di Roma v-
na feſta à modo d'vna perdonanza, doue concorſe
molti popoli foreſtieri, & maſsime di quelli di Sa
bina; onde Romulo eſſendo aſcoſamente armato,
quando tempo li parue aſſaltò le donne Sabineſe,
& ne preſe aſſai ritenendo tutte le vergini, e vedo-
ue da far figliuoli, le altre laſciarono, la qual coſa
eſſendo molto moleſta a' Sabineſi, ſi mandarono
à dolere, & domandare le donne loro, le quali eſ-
ſendogli negate ordinorno con l'aiuto d'altri vici
ni vn'eſercito, & l'anno ſeguente con grand'impe
to vennero verſo Roma, onde li Romani vſcendo
fuora attaccorno inſieme con loro vna crudel bat
taglia, ma mentre, che fu piu ſanguinoſa le donne
Sabineſe di Roma ſaltorno fuori, & entrando con
li figliuoli in braccio nel mezzo della battaglia ſca
pigliate, & piangendo correuano qual dauanti al
padre, & qual dauanti al fratello, & cugino, preſen
tandogli li piccioli figliuoli, & nepoti piangendo
gridauano ferite à noi, e non ad altri, perche nõ ha
uete ragione di battaglia con loro, percioche ci
hanno preſe per moglie, & honorate ſi come mo-
glie, tal che queſte parole, fatti pietoſi intenerir-
no coſi gli animi de Sabineſi, che in quell'hora me
deſima fecero la pace con i Romani, & accordati
con eſsi vennero ad habitare in Roma, facendo di
due

due Città vn'ampla, bella, & popolata, cosi pacifi
cate le cose, Romulo ordinò cento huomini vec-
chi per gouerno della Città, e perche furno cento
fu detto Senato, dipoi ordinò mille huomini ar-
mati per custodia della sua persona, e della Città,
& perche furno mille di lì deriuò il vocabolo del
l'Arte Militare, che chiaman li soldati milites.
Ancora volse ordinare l'anno partendolo in dieci
mesi, & cominciò à Marzo, i quali chiamò Mar-
tio in nome di Marte suo Padre, dicendo esso esse
re figlio di Marte, dopo fece Aprile quasi aprì il
tẽpo di honore di Venere Dea dell'Amore, e chia-
mãdo i più nobili della sua Città li disse io ho fat
to due mesi, e il nome à mio modo il terzo tocca
à voi, & a honore vostro, e si come maggiori della
Città lo chiamaron Maggio, il quarto in honore
della plebe, & della gente iuniore, & però lo chia-
mò Giugno, il quinto fu chiamato Quintile, il se
sto Sestile, il settimo Settembre, l'ottauo Otto-
bre, il nono Nouembre, il decimo Dicembre, &
poi succedendo Numa Pompilio dopo la morte
di Romulo per Re, aggiunse all'Anno Gennaio,
& Febraio, volendo si come Iano era Dio loro de
i Principi, cosi il primo fusse chiamato Ianuario,
a honore di Iano, & Februario parendo in quel tẽ
po vna certa pestilẽza di febbre, gli posono nome
Febbraio, & perche finissi presto, lo feciono di vẽ
totto giorni, stette cosi insino al tempo di Giu-

lio Cesare, il quale essendo fatto Dittatore perpe tuo nel mese di Quintile mutandolo dal suo nome lo fece chiamare Giulio, & Ottauio prendendo la Corona dell'Imperio nel mese di Sestile, & mutandolo dal suo nome honore della Corona, lo chiamò Augusto, & cosi ancora si chiama, gli Cittadini di questa Città furno Consoli, Dittatori, & Imperatori, ne poteua esser chiamato vn Cittadino ricco, se nō hauea il modo di poter mātenere vno esercito alle sue spese vn'anno di sei legioni, à sei milia per legione cō gli caualli, & altre machine necessarie à li pedoni, e di questi Cittadini se ne trouaua ventimila, che'l poteua fare, questi Romani segnalati da i Cieli furno come Semidei, e di nomi immortali, & ferno cose quasi impossibile. Il Cāpidoglio fu coperto tutto di tegoli d'argento, e dētro erano attaccate infinite statue d'oro di huomini prestantiss. Romani, & sotto il nome Pal latino gli fu vno luogo chiamato cerchio massimo tutto murato intorno, & coperto di Crisicola, che è vn Metallo, che si fonde dopo l'oro, il quale tiene il color d'oro, & li sedea intorno cōmodamente dugento mila persone. Et li faceuano piouer grandine, & Troni, & lì faceuano le battaglie nauali per esercitare la Giouentù Romana, la quale battaglia finita, & per via di chiaue ascose seccate l'acque restaua il bel luogo asciutto alli giuochi delle quadrigie, & altri superbi spettacoli,

li, fu la casa di Pompeo di Lucullo, el Tempio di Antonio Pio, & Faustino, hoggi detto San Cosimo, & Damiano. Lo errario di Saturno, hoggi Santo Adriano in tribus foris, il palazzo di Cesare, che fu poi Portico di Liuia, hoggi dì il tempio della Pace, che rouinò alla Natiuità di CHRISTO, il Tempio di Diana sopra lo Auentino, hoggi Santa Sabina, doue il primo dì di Quaresima è la Statione, il Tempio di Cesare, hoggi Santa Nastasia. il Tempio di Hercole, hoggi Santo Stefano Rotondo, doue ne cani ne mosche vi poteuano entrare. il Tempio della Pudicitia, hoggi Santa Maria Egiziaca. il Ponte Palatino, hoggi di Santa Maria. il foro Romano, il foro Olitoria, doue si vendeuano le cose odorifere, & Theatro di Marcello, hoggi è il Palazzo de Sauelli. il Tempio di Netunno, & l'Arca di Proserpina, hoggi Santo Biagio in strada Giulia. il Tempio della Dea Flore, hoggi Santa Orsola dietro à Banchi, & Theatro di Pompeo, hoggi è il Palazzo degli Orsini, in campo di Fiore, & Ponte trionfale, doue niuno Rustico poteua passare, in honore de' Consoli Trionfanti, hoggi rotto à S. Spirito. il Sepolcro d'Adriano, hoggi ci è il Castello Sant'Agnolo, fortissimo di mirabile fortificationi di muro, & Sepolcro d'Augusto, hoggi dietro à S. Rocco, il Lauacro d'Agrippina madre di Nerone, hoggi Santa Potentiana. la casa d'oro di Nerone, hoggi S.

Silue-

Siluestro di Monache. E da sapere, che Enea dopo la destrutione di Troia, partendosi con l'armata di Mare, & accompagnato da gran Principi, & Signori Troiani portò molte statue delli Dei loro, & fra l'altre portò le statue d'oro della Dea Veste con trenta Vergine Monache al seruitio di detta Dea, le quali si chiamauano le Vergini Vestali, ne si pigliauano di età di tempo meno, ne di più di dieci anni, & seruiuano trenta anni al seruitio diuino, li primi dieci anni imparauano à seruire, & aiutauano le seruitrice, li secondi dieci anni seruiuano al culto di detta Dea, li terzi dieci anni erano Ministre, & si chiamauano Abatesse, & fra esse n'era vna sopra tutte, che si chiamaua Abatessa Maxima, e dopo trenta anni le maritauano di beni di quel Monasterio, & di quello è deriuato li Monasterii nostri delle Monache, & poi delli Monaci, & se per ventura alcuna di dette Monache fusse stata trouata maculata d'adulterio era presa, & legata con le mani addietro, vestita tutta di nero, & con vna benda nera à gli occhi era menata per Roma, & poi condotta ad vn certo luogo appresso alle mura, che chiamauano Antroscelerato sul Monte Exquilino, doue era à veder da vna certa Torricella, che se gli saliua cō vna scala à piuuoli, & lì facendo entrare la dōna li era posto dētro a vna finestra latte, e mele in due vasi, e per vn buco posto di sopra gli gettauano tanta terra, che resta-

na fotterrata viua, & quel giorno, che accadeua tal caso in tutta Roma stauano serrate le mercantie, & ognuno vestiua di nero, & era chiamato quel giorno publico dolore di Roma, di questi Monasterii ce ne ferno due, l'vno à San Siluestro, & l'altro à Santa Maria di Gratia, & haueua Roma trentadue Porte, & li suoi Borghi giugneuano insino a Vnicoli, chi vuôle vedere, & intendere le grandezze di Roma, miri li Tempii, Theatri, & gli Amphiteatri, & gli altri miracolosi Edificii.

CARTAGGINE fu edificata l'Anno del mõdo 4564. innanzi l'Auuenimẽto di Christo 1043. dalla Regina Didone, la quale essendo capitata in quelli luoghi d'Africa, con molti tesori ne comprò gran parte per gran pretio tanto terreno, quãto potessino circondare con la pelle d'vn Bue, la qual facendo seccare diligentissimamente la fece tagliare sottilissima in modo, che con quella circondò gran paese, & li fece edificare le mura della Città, la qual di Roma hebbe di potenza simigliante imagine, & sempre fece guerra con i Romani, & essendo in quel luogo nato Annibale detto Cartaginese, & hauendolo Asdrubale suo Padre, essendo fanciullo fatto giurare, che sempre saria inimico de' Romani venne in Italia con grandissimo esercito, & fu il primo che passassi l'Alpe

d'Apen-

d'Apennino con gente Armate, rompendo i sassi col fuoco, & con l'aceto, & per sedici anni continoui tenne sempre con grand'afflitione tormentati i Romani talmente, che deliberauono lasciare la Italia, & andare altroue. Allhora che'l grā Scipione qual fu poi chiamato Africano offerse Console, & Capitano contra di Annibale, doue passò in Africa con li eserciti Romani assaltando i Carthaginesi li condusse a tale, che furno sforzati à reuocare Annibale d'Italia per sua difensione, il quale Annibale ritornādo, alla fine fu cacciato da Scipione, la qual più volte si ribellò, & al fine fu deliberato dal Senato Romano di estinguerla, & fu abbruciata dandogli il fuoco diciotto anni continoui, doue Asdrubale fratello di Annibale si gittò nel fuoco esso con la moglie, & figliuoli, volendo più tosto morire à quel modo, che diuenire prigione de' Romani, molte reliquie di questa Città ancora si vede in quel luogo, appresso la Goletta di Tunisi.

MILANO Città potentissima l'anno del mōdo 4840. innanzi lo Auuenimento di Christo, fu secondo alcuni non edificata, ma ampliata da Frāzesi Senonensi, & nel tempo che il Giudice degli Hebrei era, fu da Huomini eccellentissimi edificata, ne è da credere, che si potente, & nobile paese fusse stato senza Città, che insino à questi tem-

pi

pi de Senoni masſime, che li Sicambri popoli in Alemagna coſi chiamati da Sicambia Sorella di Priamo, eſſendo diſtrutta Troia nel tempo di Sãſone Giudice delli Hebrei, hauendo preſa l'Vngheria, Sueuia, & Fauaria, venendo con grandiſſimo eſercito in Italia, & preſono Aquileia, & molte altre Città, & dirizzandoſi verſo Milano s'incontrò con Giulio Re degli Inſubri, con il qual facendo pace li Sicambri, & Milaneſi pareua tutto vn popolo, & vn Regno, queſta degna Città molte volte fu guaſta, & con varii nomi chiamata nel tempo di Tola Giudice Hebreo fu quaſi tutta abbruciata, ſimilmente innãzi la deſtrutione di Troia, quando Laomedonte Re fu morto, da vn certo Palade Troiano fu preſa, e arſa, & ſtette coſi deſolata inſino à Peluneſe Bretone Signor della Francia, il qual venendo in Italia ſi fermò in Milano, & lo redificò, & ampliosſi, e ſtette coſi forſe cento anni inſino à Breno, il quale ſimilmente l'augumẽtò molto, fu ancora ſuggetta a' Romani, & quiui fu ferito Magone fratello d'Annibale, eſſendo preſo da Claudio Marco, & per 500. anni ſtette in pace, in modo, che crebbe tanto, che era chiamata la ſeconda Roma, dipoi fu preſa da Federigo Barbaroſſa, & ſpianata tutta, & ſeminatoci dentro il ſale, ma con l'aiuto di Aleſſandro Papa fu redificata in modo, che in tre anni fu piu ricca, che mai, & ſignoreggiata dalla famiglia de' Viſcõ

ti,

ti,& poi da Casa Sforzesca,& al presente è cõdotta in dominio del Re Filippo.

PAVIA fu edificata nel tempo di Assuero Re de' Persi, & detta Thicenia da Tesino fiume, & poi per l'amenità del paese fu habitata dalli Signori Ostrogotti, & da' Re de' Longobardi, fu già presa da Attila,& guasta, poi rifatta, e messa à sacco, essendo discacciati i Longobardi, dopo per Galeazzo Maria primo Duca di Milano fu ampliata assai, & posto il Studio publico.

BERGAMO fu edificato dalla gente di Breno innanzi l'Auuenimento di Christo 350. anni, doue si faceua molte carte,che si diceuano Bergamine, & vn'altra Città si troua in Asia minore, che si dice Bergamo.

BRESCIA fu edificata da Francesi Senonensi insieme con Milano, & altri dicono da Germani che vennero in Italia,& altri nel tempo di Gedeone Giudice degli Hebrei da vn certo Trace Troiano, dal quale tutta la Prouincia fu detta Tracia & Aurelio Imperadore vi habitò alcun tempo,& dapoi essa Città fu guasta da Milanesi, innanzi la edificatione di Roma, & di nuouo poi rifatta,tal che al fine di ricchezza, & di nobiltà è lodata per vna delle piu Magnifiche città di tutta Lõbardia.

Va-

VERONA Città bella, secondo alcuni fu edi ficata da Franciosi Senonensi nelli confini dell'Al pe d'Italia, & secondo altri dopo l'edificatione di Troia, & poi accresciuta da Franciosi, in questa il fiume Adice passa per mezzo, il quale passa quat tro belli Ponti, fu habitata molto da Romani, e fatti Edificii mirabili si come quelli de' Romani, dipoi fu ampliata da Gotti, da' Longobardi, & al tri Principi Tiranni, & essendo molto piena di popoli vi sono Cittadini precipui, & abbondanti di ricchezze, e'l suo paese essendo di vino, olio, gra no, & biade fertilissimo, e pecore assai, questa Ma gnifica Città hà hauuto varie fortune, Attila Re de' Gotti già la guastò, & abbruciò, & dipoi gli fu vcciso Albonio Re de' Longobardi per tradi- mento della sua donna Rosimonda, li fu vcciso Be rengario Capitano di Ridolfo, dopo essendo tran slato l'Imperio in Alemagna sentitte molti danni primieramente se ne fece Signore Azzone d'Asti, il quale ne fu per forza priuato da Eccellino Ro- mano l'Anno 1212. dopo vi fu rimesso per aiuto de' Mantouani, & come fu morto il prefato Ec- cellino, ottenne di nuouo la Città di Verona, il quale fu poi si crudele Tiranno, che messe in car- cere 200. Veronesi, dipoi arse le carcere con tutti loro, essendo morto in Soncino, & li Conti di S. Bonifatio ritornati in Libertà, i Veronesi stette- ro gran tempo in pace, poi si leuò la famiglia de

Sca-

Scaglieri,& furno Signori per 170.anni,& dipoi ne furno scacciati da Galeazzo Maria primo Duca di Milano, & essendo poi morto,peruenne alle mani della Inclita Signoria di Venetia.

Vicenza Città preclara,& di memoria degna fu edificata da Francesi Senonensi, la quale al presente si troua piena di bellissimi Tempii,& Palazzi,& honoratissimi,e notabilissimi Gentilhuomini la virtù de' quali hoggidì con grã nome per tutta l'Europa risplende.

Cremona Città egregia fu edificata seconda alcuni da Agrimonio Troiano compagno di di Palade nel tempo di Delbora Giudice d'Israel, & dal suo nome chiamata Grimonia, dipoi mutando fu detta Cremona,appresso di quella erano certe spelonche, nelle quali habitauano ladroni, che molto li fecero di gran danni, poi fu liberata da Hercole,& quel luogo hebbe molti affanni ancora da Ottauiano Augusto, perche li Cittadini d quella riceuerno lo essercito di M. Antonio contro di lui, & essendo poi rifatta fu di nuouo guasta da Agilulpho Re de' Longobardi,dopo da Federigo Barbarossa pigliata, & allhora totalmente abbandonata, & di nuouo essendo redificata, & ampliata hebbe cõ Milanesi molte volte discordie, & da loro superata, & la feciono suggetta.

Non

Non sono molti tempi, che per le parti de' Ghibellini, e Guelfi fu fatta vna Torre da vna di quel le parti nel mezzo della Piazza nel termine di due anni. Questa città di circuito, di mura, di fosi, di Tempii, di Monasterii, di Hospitali, & d'altri Edificii singularissimi mirabilmente è ornata, & particolarmente di cittadini nobilissimi.

MANTOVA Città preclara, nella quale nacque Virgilio Poeta, secondo alcuno autore fu edificata da Mantha figliuola di Thiresio dopo la destrutione de Thebani. Auuenga che alcuni dica, che Thiresio fu nel tempo di Theseo, & fu circondata di mura da Ocna Re di Toscana, & la chiamò Mantua dalla Madre sua, habitando in quel luogo con Venetiani, questa città anticamente sostenne molte calamità, perche fu arsa, & disfatta da Attila Re dei Gotti, & da Agilupho Re de i Longobardi, & da Cacano Re de Bauari, & similmente dalli Vngari, dipoi vi fu vna Contessa nobile, e di nobil progenie, la quale possendédola alcun tẽpo l'ãpliò assai, e dopo molti altri signori la possederno fra li quali fu la famiglia della Ripa, e quella de' Pafferini, & finalmente la prese l'inclita Benrage cõ l'aiuto di Cane Magno da la Scala, e da quella fu egregiamente di Tempii, & d'altri varii bellissimi Edificii. Tal che è molto ampla, e magnificata fra l'altre città d'Italia.

PIACENZA Città antichissima fu edificata appresso del Po, & nel Trebio fiume nel tempo di Delbora Giudice delli Hebrei, da Placẽtulo Troiano, & accresciuta da Belonese Franciofo nel tempo della Seruitù degli Hebrei in Babillonia, fu Colonia de i Romani, la quale Annibale Cartaginese mai la pote espugnare, & nel 1149. diuentò suggetta alla Famiglia de' Palauicini, & finalmente à Galeazzo primo Duca di Milano, & come fu morto due volte fu depredata da certi Tiranni, in modo che la fu abbandonata, & dipoi fu posseduta per i Venetiani, & poi da Francesco Sforza Duca di Milano, il quale la prese, e saccheggiò, & finalmente la rifece, & ampliò assai.

PARIGI inclita, & regia Città in Francia, fu edificata dipoi la destrutione di Troia venendo vn certo chiamato Paride con Enea da Troia insieme cõ Francone figliuolo di Hettore, doue fermandosi in questo paese presso del fiume Sepana, dal suo nome lo chiamò Parise, & hauendo molto combattuto con Senoni, & superati iui edificorno vn Castello chiamato Luthernia, dopo Parigi, & poi cominciato ad habitare da' Re Franciosi. Al presente è molto magnificata, & accresciuta, & fatta potentissima, nella quale essendo poi coronato Carlo Magno ordinò in quella lo studio vniuersale in ogni facultà, & sonui 287. Strade

A 4 Mo-

Monaſterii, & Chieſe 104. Collegii 49. Superbiſſimi Palazzi, & in grã numero, & abbondante di Grani, e Vini di più ſorti, e ſimilmente ancora di Frutti, & grandiſsima copia di Legne groſſe, & minute cõdotte da diuerſi luoghi dal fiume tãto dolce, & ameno detto la Sena, ancora vi ſono molte belle Fontane, & Ponti fatti con grandiſsimo artificio ne quali ſono ricchiſsime Botteghe, & di ineſtimabile valuta, & all'intorno ſonui grandiſsime Selue, & Boſcaglie dentroui di molto Saluaggiume, & d'ogni ſorte, In somma Parigi è tanto nobile, ricca, ſtupenda, & grande, che chi non l'hà veduta, in altro modo nõ la giudichi, & cõdanni.

PARMA fu edificata da vn certo Troiano cõpagno di Palade nelli tempi de' Giudici d'Iſrael, & era chiamata Criſpoli, cioè Città aurea in Greco: Et dipoi Ceſare habitandoli dal ſuo nome la chiamò Iulia, & ancora ſopra la Porta della Honorata Chieſa maggiore, doue era il Tempio vi ſono scolpite certe parole Iulia Città criſpoli, & è lontana dal corpo di Santo Domenico quindici miglia, vltimamente è chiamata Parma, dal fiume che paſſa, perche è nominato Parma.

VENETIA Città preclariſsima per eccellentia, & potentia, fu edificata queſto Anno, ſecondo Riccobaldo Ferrareſe nella Prouincia di Vene

tia à gli anni del Mondo 536.e innanzi l'Auueni-
mento di Christo 357.& alcuni dicono, che la fu
per molti anni edificata da Eneto. ò vero Veneto
Principe de Troiani, alcuni altri dicono, che l'heb
be principio da pescatori, benche il medesimo au-
tore da, che essendo scorsa tutta la Italia da Atti-
la molti popoli delle città vicine, & circonstante
fuggendo il suo furore si congregorno appresso al
Mare Adriatico fra certi paduli, & doue vedeua-
no esser terra senza acqua là si fermorno, nõ Pesca
tori, ma huomini nobilissimi, li quali con la indu-
stria loro seccorno tutti li paduli, facendoui mol
te habitationi, e dal cõmune della prouincia, dõ-
de erano congregati, gli posero nome Venetia, &
ciascunò di quelli popoli ne edificò vna parte, & à
tal modo questa magnifica città hebbe principio,
& è stata accresciuta mirabilmente, & altri hãno
detto, che fu edificata da'Troiani venuti cõ Enea
in Italia, li quali spargẽdosi in più luoghi vn Prin
cipe Troiano detto Veneto capitano in quel luo
go, & ritrouando vn Tempio di Venere ferman-
dosi à farli sacrificio la notte in visione li fu detto,
che nõ si partisse altrimenti, ma che fondasi lì vn
nuouo luogo, perche era segnalato da i Cieli, per
vnica luce de' mortali, per la qual cosa fatti alle-
gri, & essendo huomini di gran virtù, comincior-
no à cauare quei paduli, doue edificorno vn castel-
lo chiamato dal suo nome Veneto in vna parte,
do-

dou'è hora Torcello, dipoi essendo distrutta Aquileia da Totila, e Padoua con alcune altre città vicine, tutti quei popoli fuggendo da le lor patrie, vennero ad habitare à Veneto, doue continuamēte ampliandolo di mura, e palazzi superbi accrescēdolo è stato detta Venetia, qual'è fatta vna delle più nobilissime, & preclarissime città, che hoggi in tutto il Mondo veramente si vede rilustrare, di sorte che per tutto l'vniuerso à gloria d'Italiani, ne rende miracolosamente splendore.

PADOVA fu da Antenor Principe Trojano edificata, & fu già sì grande, & potente, che assai volte gli furno numerati 120. mila huomini Armati, & nel tempo de Romani alcuna volta furnò insieme 500. caualieri, li quali con l'Arme, e Tesori sempre la cōseruorno, venendo già Attila Recōtro à quella, quasi tutta la disfece, & abbruciò, e li cittadini di Rauenna la redificorno, e dopo questo gli Lombardi la disfeciono, spenti poi li Longobardi da Carlo Magno fu reintegrata, & dipoi Ezzelino da Romano ne fu Tiranno, e la spogliò di cittadini, & de i beni, e come fu morto, uenne soggetta alla degna Famiglia di Carrara, & da quella fu reintegrata, & ornata nobilissimamente, & li fece tre cerchi di muraglie, & li edificorno vno bellissimo, & dignissimo Palazzo, il quale à caso essendo preso, e abbruciato fu reedificato

 da

da i Venetiani, & fu detta Padoua dal fiume del Pò, che in quel tempo li veniua appresso.

TREVISO Città degna fu edificata da certi Troiani, & nel tempo de Gotti fu conseruata da Attila, perche il padre di Attila fu Re di quella, & li habitaua dopo Albonio Re de i Longobardi entrando in Italia prese tutte le città, & luoghi di quella Prouincia, & perche li Cittadini di quella furno più tardi, che gli altri à darseli hauea ordinato disfarla, ma da Felice Vescouo di quella fu mitigato la sua ira.

AQVILEIA già prima Città d'Italia potentissima non molto discosto dal mare, al presente quasi è inhabitata, fu edificata da vn Troiano chiamato Equilo, dipoi la destrutione di Troia, & dal suo nome detta Aquileia, ò vero quasi circondata da le acque, e al presente non è habitata, se nō da pastori, ò pescatori, & alcuno sacerdote auuenga che Ottauiano al suo tempo molto vi habitasse, fu molto ornato di bellissimi Edificii, e di ricchezze, & Cesare ancora prima di Ottauiano li ordinò vna fiera, che chiamata Mercato, & ancora al presente vi è vna pietra grandissima, con alcune lettere antichissime di Cesare, fu presa, & disfatta da Attila, del che li popoli suoi fuggendosi andorno à Venetia, portando con loro grandissimi

Te-

Teſori,& Ricchezze accrebbono, & magnificorno aſſai la città di Venetia.

Pisa Città in Toſcana digniſsima,fu edificata da i Greci, li quali vennero da Piſa in Arcadia città, & alcuni della città di Lide,& edificorno la Città di Piſa in Toſcana d'Italia,la quale chiamarono Piſa da la città loro antica,fu già ſi potente, che hebbe Dominio di tutto il Mõdo,& fu come vn'altra Roma,piena d'Infiniti Cittadini ricchiſſimi, & quanto la fuſſe degna, & potente,ancora per li Edificii antichi ſi può comprender la grandezza ſua.

Arezzo Città in Toſcana antichiſsima già delle prime, fu edificata da Greci al tẽpo de' Giudici d'Iſrael diſcoſto dalla città di Perugia quarãta miglia, & fu anticamente ſi potente, & ricca, che lei ſola nel tempo de'Romani,offerſe à Publio Silla andando in campo cento mila ſcudi, & cinquanta Galee, & le arme, monitioni, & i ſoldati da armare eſſe Galee, & molte altre coſe, & finalmente più che Toſcana,& Italia inſieme,ſecondo Liuio nel Libro delle Guerre Africane, furno ancora li Aretini in fatti d'Arme, & ne le Lettere molto eccellenti, & rari, i quali furno cagioni di farla famoſa,è nobile.

 Fer-

FERRARA Città degna, fu edificata nel tempo de Gotti, e questo nome gli fu posto da Ferro, che pagaua ogni Anno per tributo alla Chiesa di Rauenna, scriuono alcuni, che in tre luoghi quella Chiesa haueua iurisditione, & tutti li offeriuano diuersi Metalli, Aureolo Castello di Friuli gli pagaua Oro. Argenta li pagaua Argento, & Ferrara Ferro, fu prima circondata di mura da vn certo Smaragdo da Rauenna, nelli Anni della nostra salute 700. dopo questa Città fu data alla Chiesa Romana, & molti Anni fu sotto la obbedienza, & dipoi fu suggetta ad altri Signori, hora di vno hora d'vn'altro, & venendo sotto ad Henrico Imperadore, Metheslda Contessa con l'aiuto de Venetiani, & de Romani la fece suggetta, che fu dell'anno della nostra salute, mille, e cento, dopo cento vētuno cominciorno li Marchesi da Este in questa città ad esser potenti subornò vn certo Ferrarese chiamato Lalinguerra, che pigliò animo, il quale con l'aiuto dell'Imperadore prese la città, & regnò dieci anni discacciato dal Papa, con l'aiuto de Venetiani, & poi li Estensi se la feciono suggetta, & il primo di loro fu Oldrando, & di lì ad vn tempo poi Azzone prese per dōna Beatrice figliuola del Re di Napoli, & Frisco suo figliuolo per causa di questa matrigna messe in carcere Azzone suo padre, & si fece esso Signore, ma vsandosi crudo a' suoi popoli ne fu discacciato, & sottoposta a' Venetia-

netiani, li quali con l'aiuto del Re Carlo furno rimessi in Estensi, & confermato da Giouãni Papa vigesimosecondo in perpetuo con questo, che haueffono à pagare ogni anno alla Santa Chiesa Romana mille ducati.

BOLOGNA Città degnissima, la qual prima fu chiamata Felsia, poi Bolona, & vltimamente Bologna, in che tempo la fusse edificata, nõ trouo questo, scriue Plinio essere stata la prima, e più antica Città di Toscana, appresso al Mõte Appennino, & essendo accresciuto il Dominio di Roma, li Romani vi mandarono piu di tre mila huomini ad habitare, & da loro fu molto ampliata, & nel tempo di Augusto fu molto potente, dopo da Lotario Imperadore afflitta, arsa, & guasta nel 840. dopo nel 1271. fu tanto potente, che tre anni tenne la guerra con i Signori Venetiani, li quali gli prohibiuano di potere liberamente nauigare per il Mare Adriatico, talche al fine fatta la pace furono d'accordo, che i Bolognesi potessino nauigare, & condurre il sale, & grani, senza pagare alcuna gabella, & dipoi cominciò à nascere tra essi infinitissime, & grandissime discordie, per la qual cosa fu necessario, che la venisse alle mani della Santa Chiesa Romana, & quelle muraglie, che gli sono al presente, li furono fatte nell'Anno 1465.

RA-

RAVENNA Città antica già de i Re Ostrogotti Sedia, & poi de Romani esarchi, nelli tempi di Noe fu edificata, & secondo alcuni altri dopo la destrutione di Troia in sul Lito del Mare Adriatico da certi passaggieri per Naui, ma secondo Strabone da Thessali, li quali non potendo sopportare le ingiurie de i Toscani, vennero quiui ad habitare, & questa Città fu già tutta paludi, & tutti li Edificii erano di Legname, circondata di acqua, come al presente Venetia, dipoi habitandoui Romani di Augusto, fu circundata di mura, dipoi Valentino Imperadore vi habitò trenta anni, & da lui fu molto benissimo ampliata, & fece dodici Vescoui di dieci città circonstante essere suffraganei di quello di Rauenna, cioè, Rimini, Cesena, Forli Foro di Pompilio, Faenza, Imola Bologna, Modona, Reggio, Parma, & Piacenza, & il Vescouo di Rauenna cominciando allhora à portare il Pallio di Lana candidissimo, si come l'Imperadore, dopo vi habitò Alarico Re de li Ostrogotti, suoi successori, & da loro fu molto accresciuta, & per i tempi occorrenti, venne sotto il giogo di molti, & qualche volta vi fa li Pollenti, li quali furno spenti da Vcobaldo.

FAENZA secondo alcuni, fu in quel medesimo tempo d'Imola edificata, & poi disfatta da Totila Re de i Gotti, & poi da Federigo Barbarossa

rossa, & da vno Capitano di Britoni, che la saccheggiorono, & sempre fu reedificata; & venuta alle mani dei Signori Manfredi, che fu molto ampliata da essi.

FORLI già chiamata anticamente Flaminea hebbe il suo principio da' Romani, & era vno de quattro luoghi ordinati, doue si teneua ragione, & fu già suggetta alla città di Bologna con tutte le Prouincie di Romagna, dopoi discacciando i Bolognesi le famiglie de' Lambertacci, & degli Asinelli cō molte altre famiglie Ghibelline di Bologna li Cittadini di Forli gli riceuettero, adunque sdegnati i Bolognesi vi mandarono vn grāde esercito, il quale fu rotto da quelli di Forli, & occiso più di otto mila persone, & talmente si ribellorno da loro, dopo essendo sminuita la potenza di Bologna fu soggetta alla Santa Chiesa Romana, la quale la concesse alla Famiglia de Manfredi, poi venne alle mani di Ordelfia, e dipoi de Riarii Sauonesi, & similmente al presente ritornato sotto la Chiesa Romana.

RIMINI Città antica, & degna già habitata da i Romani, l'Anno innanzi l'Auuenimento di Christo 270. fu edificata da i Romani, & da Augusto molto fu ampliata, & fatto quel Borgo grāde, cō quel bel Ponte, che al presente vi si ritroua.

& fece tutta la Città lastricare. Diocoli Tiranno vi fece fare vn'Arco Trionfale in memoria di certe vittorie, il quale si chiamò l'Arco da S. Genesto dopo molti tempi sostene molti affanni da Vitighe Re de Gotti, béche fusse molto difesa da Viteliano Imperadore, in questa Città fu fatto vn Concilio nel quale vi si ritrouò S.Girolamo, questa Città è stata soggetta alla nobile Famiglia de Malatesti, sotto titolo di Vicariato, & al presente è soggetta alla Chiesa Romana.

LVCCA Colonia già de Romani, la qual già essendo venuta in potere de Gotti sette mesi combattuta da Marse Eumacho, prima che si potesse rihauere, ella fu patria di Papa Lutio Terzo, nel cui tépo essendosi Cadolo Vescouo di Parma fatto creare Papa da' Vescoui di Lõbardia, fu scisma nella Chiesa Romana, hebbe Lucca per venti anni continoui gran calamità, & trauaglio, mentre che il popolo di Fiorenza cercaua di insignorirsene, tuttoche egli hauesi buon pago, percioche tacendo l'altre rouine, & rotte, che si diedero l'vn l'altro, fu vna volta il loro esercito, ch'era guidato da Guido Antonio Conte d'vrbino rotto miseramēte da Niccolò Piccino Capitan de Lucchesi, doue perdette Fiorenza da quattro mila caualli, e tre mila fanti, & molte Artiglierie, sempre ha hauuto Lucca i suoi Mercanti huomini da bene,

&

& di grã credito p il Mõdo, hora è florida, e ricca quanto altra città d'Italia, gouernata à Signoria.

FANO detto da li antichi, Fano di Fortuna, ch'è Città posta su la Marina, & fu edificata già da Romani, la quale essendo stata distrutta da Totila come Pesaro, fu anco da Belisario rifatta tre miglia lungo da Fano, alla foce del fiume Metauro à dritta del quale è il Foro di Sẽpronio antica Città, & posta su la strada flumia.

CAMERINO Città antichissima doue scriue Liuio, che fu con tanta corte riceuuto il Fratel di Fabio Maßimo, che andaua per informarsi de i motiui de Toscani, & altroue dice, che questo popolo diede da 6000. soldati armati à Scipione, qñ armò per Africa, questa città è stata piu ch'ogni altra della Marca ricca, e piena d'huomini egregi in ogni facultà, le cui loro virtù p tutto risplẽdono.

FERMO Città nobile Colonia de Romani, e ne le calamità della Rep. nella secõda guerra punica nõ volse cõparire in niun soccorso loro, ma si diedero pen poi in mano del Senato, & popolo Rom. ha hoggi questa città altro circuito di mura, che nõ hebbe nel tẽpo antico, & Gio. Auello Viscõte grã Capit. di guerra la cinse di mura, e si vede, che fu vna colõna di sasso viuo, ch'è in la città, vi fu vna

antica

antica Fora chiamata Castel Fermano, & vi si vede hoggi sul sasso scolpite Lettere grande d'vn cubito, sotto titolo di nō so, che Diuo Augusto, vi fu già in questo luogo vna Rocca bella, & forte quanto altra n'hauesse Italia, la quale essendone scacciato Francesco Sforza dal Papa, fu dal popolo di Fermo di mura, & similmente d'ogni altro suo armento priuata.

Ascoli è antichißima Città, & è vna dele prime di tutta la Marca, dice Liuio, che fu da Pō peo Strabone rouinata, & disfatta per hauer prima li Ascolani fatto morire gli Ambasciatori Romani, che erano andati da loro, benche per auanti era stata assai vessata da alcuni Ladroni habitāti alle Mōtagne, & cauerne circonuicine, ma venendo il grandißimo Hercole valorosamente la liberò, per essere stato in Ascoli, & da tutti benignamente riceuuto, & fugli fatto dal popolo vna statua di bronzo in memoria perpetua, hebbe Ascoli molti huomini eccellenti, come fu Tito Berutio rarißimo Oratore antepoſto da Marco Tullio à tutti gli altri Oratori di quella età, & come fu Ventidio Basso Consolo, & Capitano Romano, che fu il primo, ch'andaßi contro i Parthi, hebbe Ascoli Papa Nicolao Terzo, & Cecco d'Ascoli Matematico Eccellente, & migliore, che nō fu mai Poeta volgare.

FIO-

FIORENZA Città nobilißima, della Toſcana innanzi l'Auuenimento di Chriſto 90. Anni fu edificata da gli ſoldati di Silla Romano, eſſendogli aſſegnato quel paeſe per loro habitatione, li quali vi fece vn Caſtello, & poſeli nome Fluentia, perche è quaſi nel mezzo di due fiumi, dipoi venne Totila Re dei Gotti, preſe queſta, & ſottopoſtoſela per forza, e per fraude, & la guaſtò cō molta occiſione de i loro Cittadini, dipoi da Carlo Magno fu reedificata, & ampliata aſſai, il quale vi ſi ritrouò due volte il dì di Paſqua, & li conceſſe molti Priuilegii, & degnità, dopo nell'Anno della noſtra ſalute 1024. fu ampliata da Neſola eſſendo disfatta da Totila, & eſsi conſtretti venire ad habitare à Fiorenza, & eſſendo morto Federigo Barbaroſſa inimicißimo di detta Città, e li ſuoi Cittadini dettero à Rodolfo ſei milia Ducati, il quale li reſtituì nella priſtina Libertà, Per mezzo di detta città paſſa il fiume Arno, & è nel mezzo di detta città il marauiglioſo, & ſtupendißimo Tempio di San Giouanni Batiſta, & il Dito ſuo proprio col quale moſtrò douer venir dopo lui Chriſto, & in queſto Tempio è ſolamente di tutta la Città il Batteſimo, e de Borghi di fuora, & le Porte di detto Tempio, le quali ſon tre di brōzo maſſiccio Hiſtoriate del vecchio, & nuouo Teſtamento, queſta lungo tempo è ſtata gouernata à Republica, & Signoria con otto Huomini chiamati

Priori

Priori è il nono Gonfalonieri, & hora è ridotta ſotto il Feliciſs. Gouerno del Sereniſs. Franceſco de Medici Secondo Gran Duca di Toſcana.

SIENA Città ſeconda in Toſcana di potentia, & richezza, come ſcriue Policarpo, fu edificata innanzi l'Auuenimento di Chriſto 282. anni da Francioſi Senonenſi, per habitatione di loro huomini antichi, ma veramēte ſi può numerare al preſente fra l'altre moderne, perche in queſta nō è alcuno ſegno di antichità, ma tutta degnamente rinouata, ſono alcuni Autori, che ſcriuono, che la fu edificata da Carlo Martello, ma Biódo da Forli Hiſtoriografo ſcriue, che la fu edificata da Giouanni Decimo ottauo, & da Soplebatichi à quella aſſegnati, fu chiamata Siena de quali fu il primo Perugia, Chiuſi, Arezzo, Fieſole, Fiorenza, & di Volterra, in queſta ſono molti Superbi, & degni Tempii, & Edificii mirabili, con vno Hoſpitale ricchiſsimo, & con pietoſo gouerno, per la città ſono Torre aſſai altiſsime, e forte, & molto bene ordinata di legge, & di coſtumi, & anch'eſſa ſi troua ſotto il medeſimo Gouerno di S. Altezza Sereniſsima.

PERVGIA Città nobiliſsima, & antica già in Toſcana la prima, & honorata terra, fu edificata da li Atheniesi, ò vero Achei, innanzi la Città

tà di Roma, alcuni altri dicono essere edificata da vn certo Troiano chiamato Perusio, questa Città fu suggetta a i Romani, dopo la morte di Alessandro Magno, il quale fu 325. Anni, auanti lo Auuenimento di Christo, & vi conducette molti popoli magnifiandola assai dopo essendo morto Giulio Cesare. Ottauiano Augusto vi assedio dẽtro Lucio Antonio, & M. Antonio suo fratello, & fu guasta da lui, & poi la fece redificare, & molto l'ampliò, & circondò di muraglia, e volse, che la fusse chiamata dal suo nome Perugia Augusta, fu dipoi destrutta vn'altra volta da i Gotti, & poi rimessa di nuouo, & fatta al presente potentissima, furno li Perugini nell'Arte Militare tanto eccellenti, che ciascuno, che per suo aiuto gli chiamaua fermamente se ne poteua considerare ampla vittoria.

GENOVA Città celeberrima, come alcuno vuole, fu edificata da Genuo figliuolo di Saturno, & secondo alcuni altri da Genuino vno de compagni di Fetonte, il quale venendo d'Egitto del mare di Liguria lasciò Genuino infermo, & deliberato per rispetto del Mare, in guardia di certe Naui, trouãdo quelli huomini, che habitauano nudi, e di costumi saluatichi edificò vn castello, e dal suo nome lo nominò Genua, alcuni altri dicono, che la fusse edificata da Iano Re d'Italia, & dopo la

C destru-

deſtrutione di Troia, fu ampliata, & in quel luogo l'Idolo di Iano con due faccie fu primamente adorato, queſta degna Città al preſente (eccetto Venetia) è la principal d'Italia marittima, & nelle Battaglie Nauali è tanto induſtrioſa, & acuta, che ſi fa per tutto il Mõdo riſplendente, queſta fu rouinata da Annibale Cartagineſe, & reſtaurata poi per Cornelio Seruilio Conſule Romano.

NAPOLI Città Regale, la quale già fu chiamata Parthenope, fu edificata l'Anno del mondo 4938. innanzi l'Auuenimento di Chriſto 161. da Diomede in ſul lito del Mare, la quale eſſendo ſottopoſta a' Romani, mai ſi partì da loro fede, e mẽtre che Roma ſi reggeua per i Conſoli, fu molto florida, & magna, al preſente è ampliata di Tempii digniſsimi, di Palazzi, & di molti altri ſuperbi Edificii, & d'huomini ſingulari, & in Vtriuſq. genere eccellentiſsimi, tal che ſotto Carlo V. Auguſto è nominata vna delle più nobile, & famoſe Città del Mondo.

GAIETA Città ne i tempi di Enea Troiano, e da lui fu edificata, & chiamata Gaeta, da Gaieta ſua Balia, la quale menò con lui, & morì in quel luogo.

ANCO-

ANCONA Città nella Marca, & antica, fu edificata negli anni del mõdo 4230. innãzi l'Auuenimento di Christo 176. da certi popoli di Thesaia, la quale chiamarono Ancona dalla curuità del Porto, ma Plinio dice, che fu edificata, ò vero accresciuta da Siciliani, & hà questa Città vn Porto famosissimo, che fu edificato da Troiano Imperadore, questa fu già guasta da Gotti, & dipoi da Saracini insieme cõ molte altre, infino alla città di Tronto in Puglia, & al presente è piena di molti mercanti, & huomini virtuosi.

LA ELETIONE DEGLI IMPERADORI.

LA Eletione degli Imperadori, s'hà da fare per gli Elettori della Alemagna, quali sono tre Arciuescoui, di Magonza, Collonẽse, & Treuerense, & quattro Prencipi temporali, cioè il Marchese di Brandiburg, il Conte Palatino, e'l Duca di Sassonia, che porta il Brando, & il Re di Boemia, che gli sia pincerua, ne puossi chiamare Augusto, se non è coronato dal Papa d'accordo con lui, & questo fu ordinato da li Anni di Christo 694. per Gregorio Quinto Pontefice, & ottẽne tre Imperadori, con il consenso del Consiglio.

PRINCIPIO DEL REGNO de i Lombardi.

LA Lombardia adunque nel principio da varii Signori posseduta, & insieme questi tépi fu in varii modi chiamata, & prima fu nominata Hesperia, da Hespero Fratello di Athalante, il quale discacciato dal Fratello d'Ispagna, venne in questi paesi, dipoi fu detta Enotilla per il buon vino, che vi nasce, ò vero da Enotrio Re de Sabini, il quale similmēte vi regnò: poi si chiamò Italia da Italo Re di Sicilia, il quale secondo Seruio venne in quel paese doue regnò Turno, nominò la Italia dal suo nome, ancora chiamata Grecia Magna, di Francia Cisalpina da le Alpe insino à Roma, & fu diuisa in sei Prouincie, delle quali fu la prima chiamata Cenomanense, doue si contengono queste città, Bergamo, Brescia, Cremona, & Mantoua. La seconda Senonense, doue si cō tiene, & nomina Verona, Vicenza. Padoua, Treuiso, Rauenna, Forli, Rimini, infino à Sinigaglia, Siena, & molte altre, & quiui furno li Siniglìesi, che scriue Liuio, che furono tanto potē ti, che molte volte combatterono cō i Romani. La terza Prouincia fu chiamata da Boi, & da certi Frācesi Boui venuti d'Oriente, li quali edificorno vna città nominata dal nome loro Boilo, che che fu fra il Po, & il Trebio. La quarta fu chiamata

mata Liguria, nella quale è Turino, Secutia di monti di Sauoia, Augusta, Lamporeggio, & Mõ te Regale. La quinta Insubria nella quale è Mila no, Como, Pauia, Nouarra, & Vercelli. La se-sta fu detta Francia Genouese, dalla città di Genoua, doue è Tortona, Alessandria, Aquense, Aste, Sauona, Nola, & Albingua, però in diuerse Croniche, par che questa Italia, chiamata da antichi Lombardia esser diuisa in dodici Prouincie, eccetto Roma, & per alcun tempo possedute, la chiamorno tutta la Italia di suo nome Lombardia, dipoi hauendo fermo la lor Sedia in Pauia, restò in quello luogo circonstante tal nome di Lombardia, & così dipoi li fu per Carlo Magno Imperadore confermato, & così amplamente ancora si chiama da Vercelli, Trento, Verona, & insino alli Monti Liguštici, Questi Longobardi essendo superbissimi si sforzorono di guastare, & spiegare il nome d'Italia mutò delle Città li nomi, formando nuoue Leggi, & costumi in tal modo, che quasi fu mutata la Latinità de i Romani, & similmente il parlare Vulgare Italiano, furno quelle Genti chiamate Longobardi, da le lunghe barbe, ch'elleno vsauano portare, & lunghi capegli, & così erano li loro vestimenti longhi, massimamente il più di panno di Lino, come portano gli Anglici, & Sassoni, anco erano consueti portare certe fascie ornatissime, vistose, e molto

belle di colori,& scarpette aperte infino à li tallo-
ni,con molti coreggiuoli,& ſimile altre portatu-
re ſtrane, coſtoro hebbono origine dall'Iſola Scan
diana , doue partendoſi haueuano per loro Guida
Aione, & Taone, li quali eſſendo morti , ſucceſſe
Agilmondo , & vltimamente fu eletto Albonio
da tutti li Longobardi per loro Re , & regnò fra
Vngheri,& Italiani Anni 31.

ALBONIO adunque II. Re de' Longobardi
huomo veramente in ogni virtù,& nell'Armi pre
clariſsimo , hauendo morto in queſt'Anno Con-
dimondo Re delle Genti Gepide , & ſpenti quaſi
tutti li popoli,& dato aiuto,& fauore ad Arnaia-
te cõtra Totila Re de Gotti,vcciſe ancora il pre-
fato Totila, ſcacciando tutti li Gotti d'Italia,eſ
ſendo pregato dal detto Narſete, & vẽne in Italia
con tutta la ſua famiglia,e donne,figliuoli con lo-
ro ſoſtantia , & preſe tutta la Prouincia di Vene-
tia, dipoi venendo à Treuiſo, li cui cittadini non
volendo renderſi,deliberò in tutto disfarla,ma da
Felice Veſcouo all'hora di quel luogo huomo elo
quentiſsimo , & santo, dalla prudentia, & ſantità
fu mitigato con gran preghiere la crudeltà ſua, &
pacificoſsi con li ſuoi cittadini , dipoi entrò nella
prouincia di Inſurbia, & preſe per forza Milano,e
Pauia, benche l'haueſſe aſſediata tre anni,& ſimil
mente preſe Verona , Breſcia , Bergamo , & Co-
mo

mo, per la qual cosa allegrandosi molto, andò à Verona, & ordinò molti giuochi, & poi fermò, e fece il capo del Regno, facendo vn conuito dignissimo à tutti li suoi Principi, & essendo riscaldato dal vino, constrinse Rosimonda sua moglie figliuola di Gonimondo Re delli Epidauri, che la beuesse con vn vaso fatto dell'osso della testa di suo Padre, il quale hauendo già morto Albonio, fe fare dell'osso della testa vn vaso indorato portandolo seco, la qual cosa fu tanto molesta à Rosimõda sua donna, che la deliberò vendicarsi, era in quel tempo nello esercito d'Albonio Hermachildo Longobardo di nobile famiglia, di virtù, di bellezze, di corpo, & nelli fatti d'Arme preclarissimo, il quale praticando con vna Cameriera di Rosimonda, & essa auuedutasi di tal caso occultamente in cambio della sua serua vsò con questo Hermalchildo, & vn giorno se gli manifestò, come era Rosimonda Regina, & cõfortollo che douessi vccidere Albonio suo marito, & cosi fu fatto, dipoi volendo la prefata Regina farlo in luogo di suo marito Re, non volsono per niente i Lõgobardi à tal fraude consentire, ma deliberorno l'vno, & l'altro ammazzare, la qual cosa sentendo Rosimonda occultamente con molta pecunia, & con il detto Hermachildo fuggirno à Rauenna, doue in breue tẽpo si auuelenorno l'vno, & l'altro, & cosi finirno sua vita.

LA DICHIARATIONE
DE' TERMINI
D'ITALIA.

ITALIA senza dubbio è in Europa, Regione di tutte l'altre celeberrima, la quale dicono, che fu nominata Italia da Boi, onde ancora Platone nel suo Libro Thimeo, chiama li Thori Italia, & dalla loro moltitudine bellezza, frutto nominò Italia, la quale è in forma di Croce fra il Mare Adriatico, & il Mare Toscano, ò di sopra, ò di sotto; & comincia dal luogo da l'Alpi, dal Mõte Apennino fino al Mõte Regino al lito d'Abruzzo si distende nel suo fine, si diuide in due parti in similitudine di corni, de quali vno è verso il Mare Ionio, e l'altro di Sicilia, e nella sua estremità è vn Castello chiamato Religiosa, sua lunghezza da cõfini di Apennino, poi si distende per il Territorio di Roma, da Capua fin'à quel Castello Regio, & come scriue Solino, la sua lunghezza contiene cento venti migliaia di miglia, & la larghezza quarãta migliaia, & dieci per miglia, doue è la minor larghezza, cento trentasei migliaia, & dicesi essere nel Territorio d'Arieti, hebbe già dalla parte del Mare il fiume Rubicone per confini, fu prima chiamata Hesperia da Hesperio fratello di Athalante

lante, dipoi Enethia dal buon vino, che vi nasce, vltimamente Italia da Italo Re di Sicilia, che habitò, & dopo Lombardia fu chiamata da Longobardi,& contengonsi in Italia dugento, e sessanta quattro Città segnalate, le quali si compartono sotto Puglia, Abruzzo, Cãpagna, Calabria, Emilia, Friuli Insubre, cioè Lombardia, Istria, Latio, Liguria, li Strittoni Popoli, Lotri popoli Etruria, cioè Patrimonio, Piceno, cioè Marca d'Ancona, Monferrato, Phalisci, Etrusia, Sabini popoli, Terra di Lauoro, Volsci popoli, Toscana, Vmbria, cioè Ducato di Spoleti, Venetia, cioè Marca Triuisana.

Questa è quella celeberrima Prouincia sacrata dagli Dii, oue è grande salubrità di luoghi,& temperamento di cieli, grassezza di terra, & Luoghi, e colli, e paschi, e boschi, oue è tanta fertilità di frumenti, di viti, e d'vliue, e mõti coperti di beni celesti, e come gli antichi dicono, grãde Battaglie di Bacco con Cerere, di quà escono li caualli d'Armeggiare, nobilissime Lane di Pecore, in questa sono le caue d'oro, e d'argento, con bagni salutiferi ad ogni infirmità, & di tutti li metalli, & d'ogni altro bene copiosa, & abondantissima di prestanti, & singularissimi ingegni in tutte le facultà del Mondo.

L' AQVILA prima Città d'Abruzzo nobile si per se, come per origine sua, discendendo ella da Amiterno chiarissima città di Sabini; detti da Sabatio, ò Sabbo Sagno suo figlio, cioè Sacerdote, ò Santo, il quale essendo scacciato da Gioue Belo Re degli Assiri, venne in Italia; la cui prima habitatione fu la contrada Testruna presso Amitterno, come Dionisio Alicarnaseo, nel secondo dell'antichità vuole, & non solo da se stesso nominò le Colonie, ma da Caspi, & Battri sua Patria, si come Siluio Italico in que' versi dice.

Cognome nominasti li Sabini,
Di Casperula, & poco appresso dice,
Indi deriua l'Amiternina squadra.
Et Casperulla detta da li Battri.

Fu dunque l'origine d'Amiterno da Sabatio saga detto Saturno, huomo di tanta giustitia, che sotto il suo Dominio, nessuno si ritrouò seruo. Ne tempi poi de Latini, questa Città diede aiuto à Turno di fortissimi Huomini, come Vergilio scriue poi sotto il Consolato di Spurio Caruilio oppostasi alle forze del popolo Romano, fu dal sopradetto Consule presa con morte di due mila, & & ottocento persone, & di quattro mila, & dugēto settanta prigioni, nondimeno dopo questo si notabile vccidio, diedero aiuto à Lutio Scipione, insieme con gli altri popoli de Sabini, vltimamēte com'è opinione di tutti gli più famosi Scrit

to-

tori, fu nella declinatione dell'Imperio distrut-ta, ella tra gli altri chiari Cittadini, hebbe Crispo Salustio principale Historico delle cose Romane, secondo Martiale, Proconsula per Giulio Cesare nell'Africa hebbe Vittorino Vescouo, il quale fu veciso pel nome di Christo nè tempi di Nerua Imperadore, si come il Vescouo Lippomano scriue. I popoli della desolata Città sparsi in diuersi luoghi, si raccolsero à fabbricare varie Rocche, & Castella, altri si ragunorno in vn castello indi vicino da tre miglia detto Aquili, nominato da vn Fonte di esso, come il Pontano vuole. Quiui per l'amenità del luogo, & poscia per le stragi, che fero di loro i Tiranni, si ritirarono tutti come in vn medesimo corpo, & iui si fortificarono cõtro à chi volesse impedire la loro libertà, rouinando di là molte Rocche, & Castella, per sospetto d'alcune reliquie rimaste de i loro Tiranni, & cominciando il detto castello à poco à poco à crescere di gente, ad ingrandire il circuito, & abbõdar le ricchezze pel concorso di molti, vi cominciorno à fare il Mercato, & finalmente per la commodità, per la fertilità, per l'abbondanza de i pascoli, & di Fontane limpidissime, diuenne il primo luogo, & la principal Città di tutta la Regione d'Abruzzo, doue per esser gran copia di fine Lana, di perfetto zafferano, delle quali se ne trae ogni anno al meno cinquanta mila scudi, & di sete gran copia,

& di buonissimi castrati, vengono stranieri à fare di grosse mercantie, & per più ingrandirsi, li si aggiugne la rouina di Forconio, Terra di Sabini in propinqua, disfatta da Longobardi, cõ tale accrescimento, peruenne à Federigo secondo, dal quale fu assai più ampliata per i popoli di Beneuẽto, di Monte Casino, & di Sara, che egli haueua già fatti rouinare, comandando che ragunati tutti nel medesimo luogo, il cinsero di mura, per essere difensione opportuna dal regno, & confermãdogli quasi il nome del fonte, volse, che per honore dell'imperio, la fusse chiamata Aquila, facendola città, & dotatala di molti Priuilegii, cosi le fu dato il nome, & fu ampliata da Federigo, & nõ già dal principio edificata, per trouarsene memoria innãzi al detto Federigo, come Platina scriue, a tempo di Vrbano, & di Pasquale Pontefici, con l'aiuto de i Colonnesi, essendo stato discacciato. Anco la concessione del Ducato di Puglia, fatta à Roberto Guiscardo da Niccolò secondo fu nell'Aquila nell'Anno 1060. tal che fu molto innanzi, che Federigo Primo, & Secondo nascesse. Presso à quella Città fu vcciso il valoroso Braccio da Montone, Mastro di Guerra, quiui degnamente è riuerito il Corpo di San Bernardino, & il corpo di San Piero Castellino Pontefice, di tal nome quinto. Fu della città Giouanni detto Aquilano dell'Ordine de i Predicatori eccellente Teologo, & Vincentio del

l'Or-

l'Ordine de Minori, che scrisse sopra il quarto del le Sententie, e Matteo Abate Generale de Celesti- ni cinque volte, huomo eruditissimo in Lettere, fauoritissimo del Re Alfonso, fù de nostri tempi Giouambatista Flauio eloquentissimo Oratore, il quale scrisse pietosamente la vita di Tommaso Vio Gaetano Cardinale di S. Sisto dell'Ordine de Predicatori, & vn'altra Opera in versi intitolata Indignatio Vrbis Romæ, & altre opere, ví fù Ma riangelo Accurso huomo dottiss. nelle Lettere La tine, & nelle cose dell'antichità, & Poeta elegante di cui si trouano l'opere. Vi fu Serafino, che nella lingua Romana in versi cantò felicemente. Vi fu Sebastiano Medici, & Crispi di Monte, similmen te Poeti. Vi fu poscia Menicuccio Colónello del Re Alfonso. Vi fu Trauaglino gran Contestabile de' Fiorentini. Vi fu Giouãbatista de Simeonibus nobile cittadino, & gran Capitano in Guerra, furono di questa città due Cardinali fatti da Celesti no Pontefice, & vn'altro da Paolo secondo. Vi fu il conte Lalle camponesco, grã camarlingo del Re gno, & conte di Santa Agata in Calauria.
Tutte queste più notabili cose, mi ha parso in breuissimo compendio raccorre della città dell'Aqui la. Il resto lascerò inuestigare più minutamente à chi vorrà pigliarsene cura.

IL FINE.

IN FIORENZA.
MDLXXIIII.